

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>L'attuazione del PTPC è forzatamente parziale, attesa la sostanziale impossibilità di disporre la rotazione del personale su un organico di 21,53 dipendenti, rappresentati da figure professionali generalmente infungibili ed in presenza di una limitatissima estensione delle gestioni associate di funzioni e servizi. Si è provveduto a fornire un livello di formazione. Si è curata l'attuazione del Piano per la Trasparenza e l'Integrità cercando di adempiere quanto più possibile agli obblighi di pubblicazione. Non è stato possibile procedere nel corso dell'anno 2017 al tempestivo adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui competono altri 2 Comuni, ha esercitato un parziale e generico – non sistematico – controllo sull'operato dei dipendenti. Si rileva, si conferma e si ribadisce l'assoluta sproporzione fra le risorse disponibili e quelle necessarie per programmare ed attuare un significativo sistema di prevenzione della corruzione.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>In presenza di gestioni associate di funzioni e di servizi ridotte ad un minimo di casi – l'applicazione del principio di rotazione del personale appare di estrema difficoltà in quanto dovrebbe avvenire all'interno del limitato organico comunale. La gravosità e la complessità degli adempimenti in materia di trasparenza, in rapporto alle ridotte disponibilità di risorse umane, hanno limitato il livello stesso della trasparenza. Per lo stesso motivo non è stato possibile attuare compiutamente il sistema di controlli interni previsti dall'apposito Regolamento Comunale.</p>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>L'azione di impulso e di coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è esplicata nel corso dei periodici incontri con i Responsabili di Servizi finalizzati a coordinare in via generale l'azione amministrativa. I limiti dell'azione di impulso e coordinamento sono insiti nella ridotta presenza del RPC (12,6 ore settimanali) presso il Comune e nella scarsità quantitativa delle risorse di supporto a sua disposizione. L'azione di impulso e coordinamento, seppure limitata e non sistematica non ha incontrato alcuna opposizione od ostruzione da parte delle strutture burocratiche e da parte degli organi politici dell'Ente.</p>

1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p> <p>I fattori che hanno agito in senso limitativo dell'azione di impulso e di coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Cittuzione restano riconducibili a carenze di natura strutturale, rappresentate dalla ridotta presenza del RPC presso l'Ente ed alla scarsa dorazione di personale e all'impossibilità di incrementarla. Si crede che solo attraverso un significativo ampliamento delle gestioni associate, con l'indispensabile partecipazione di Enti più strutturati, l'azione del RPC potrebbe pienamente esplicarsi in maniera efficace, nella misura in cui la stessa potesse usufruire di personale in convenzione. Le stesse azioni di redazione del PTPC e di controllo della sua attuazione dovrebbero avvenire in forma associata, sotto la direzione - in deroga a quanto previsto dal PNA 2016 - di un unico RPC.</p>
-----	--